

Prot.67/2006

Bologna, 08.02.2006

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere,

premesso che la Guardia di Finanza ha sequestrato 267 tonnellate di rifiuti in due aziende romagnole, a Montaletto di Cervia (Ravenna) e a Gatteo (Forlì – Cesena) e i titolari sono stati denunciati per deposito incontrollato di rifiuti, reati previsti e puniti dal decreto Ronchi;

considerato che sono in corso le analisi, da parte dei tecnici dell'Arpa, per stabilire se si tratta di rifiuti pericolosi, potenzialmente idonei a provocare l'inquinamento del suolo e delle falde acquifere, o rifiuti speciali, soggetti ad un regime rigoroso di movimentazione e di gestione;

considerato inoltre che l'azienda ravennate, per la produzione di materiale edile, in particolare aggregati per malte cementizie, utilizzava come materia prima, la macinazione di scarti di cavi elettrici, che dovrebbero essere classificati come rifiuti, e le scorie polverulenti erano contenute in una quarantina di recipienti denominati "Big-Bags", dalla capacità di 1,5 mc ciascuno, situati all'interno di un'area scoperta adiacente ai fabbricati aziendali, e che nella documentazione fiscale ed amministrativa della ditta mancava completamente la presa in carico di tali rifiuti;

considerato altresì che la ditta di Gatteo effettuava la macinazione dei cavi elettrici per la ditta ravennate, attraverso la separazione del materiale plastico da quello metallico, e che il controllo della Guardia di Finanza ha appurato la totale illegalità del sistema di stoccaggio e di movimentazione degli scarti polverulenti della lavorazione, stipati in un'area sterrata, non autorizzata per tale destinazione e dove alcuni contenitori sono risultati in palese stato di degrado, tanto che i rifiuti erano riversati al suolo, a diretto contatto col terreno e l'ambiente circostante;

atteso che nella ditta di Gatteo sono stati trovati 240 tonnellate di tali rifiuti gestiti completamente in maniera illegale e che anche nella documentazione di questa ditta mancava la relativa procedura di presa in carico dei rifiuti;

interroga

la Giunta per sapere:

- come è possibile che delle aziende che producono e trattano dei quantitativi così elevati di materiali classificati come rifiuti, e che dovrebbero seguire una procedura particolare nello stoccaggio e nello smaltimento di tali scorie, venga scoperto solo grazie al lavoro svolto dalle Forze dell'Ordine, e non ci sia da parte degli Enti Locali un monitoraggio continuo di controlli per quelle attività che trattano materiali pericolosi;

- se la Regione è consapevole di quali siano i regolamenti, di cui si sono dotate le Province e i Comuni nell'ambito del controllo e del monitoraggio per quelle attività economiche che trattano materiali pericolosi per l'ambiente e per la salute pubblica;
- se la Regione ha intenzione di verificare se in una materia così delicata come quella del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti, sia necessario effettuare un quadro regionale su come vengono fronteggiate queste problematiche da parte degli Enti Locali e se questi hanno a disposizione gli strumenti adeguati per effettuare quei controlli che facciano rispettare la legislazione regionale e nazionale.

Gioenzo Renzi